

Marco Aulis
Dino Officini

PROGRAMMA DI COALIZIONE DELLE LISTE “PESCIA A SINISTRA” E “CINQUE STELLE” PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL COMUNE DI PESCIA PER L'ANNO 2023

L'accordo stipulato fra le aggregazioni politiche “Cinque Stelle, Rifondazione Comunista e Risorgimento Socialista (quelle ultime due nella formazione Pescia a Sinistra) per le prossime elezioni amministrative del Comune di Pescia, registra la piena condivisione degli obiettivi programmatici concordati e dei percorsi operativi che da essi discendono.

L'accordo è stato stipulato con l'obiettivo di imprimere una forte discontinuità all'azione politica ed amministrativa che ha caratterizzato Pescia e le sue istituzioni in questi ultimi anni, nella convinzione che la ritrovata unità delle forze di sinistra possa interpretare correttamente e pienamente la voglia di riscatto dei cittadini di Pescia rispetto ad un degrado economico e sociale crescente, senza fare appello a proposte populiste e demagogiche.

Ci proponiamo con forza e convinzione di interpretare un nuovo modo di fare politica che si sforzi di ascoltare ed interpretare le necessità dei cittadini e si sforzi di prioritariamente di dare risposte di buon senso alle richieste prevalenti.

In sintesi ci proponiamo di far recuperare “significato” e “dignità” alla politica.

Nella redazione di queste note programmatiche abbiamo cercato di ridurre al minimo obiettivi programmatici eccessivamente ambiziosi che, senza una verifica preventiva della compatibilità degli obiettivi con la volontà politica di perseguirli anche da parte delle istituzioni politiche di volta in volta competenti, si sarebbero ridotti ad un semplice elenco di sogni destinato a non avere riscontri nella realtà.

Nel caso specifico di Pescia non riteniamo fra l'altro possibile assumere impegni economici importanti senza prima avere effettuato un'attenta verifica critica della situazione dei conti che sarà possibile solo prendendo visione direttamente delle singole poste contabili.

Sviluppo del senso civico e partecipazione alle scelte

Parlare di sviluppo dell'economia pesciatina in un momento di crescente difficoltà a livello nazionale ed internazionale, è estremamente arduo, ma è innegabile che qualunque politica

intrapresa a livello nazionale che cerchi di agevolare la crescita, non può sortire gli effetti desiderati se non è accompagnata da un impegno intenso a livello locale che coinvolga tutti secondo quello che ciascuno può fare per riscattare Pescia dalla situazione di grave depressione economica e psicologica in cui si trova attualmente.

E' una situazione in cui è necessario far leva sulle potenzialità individuali di ognuno e fare ogni sforzo per valorizzarle. Occorre promuovere lo sviluppo di politiche capaci di fare evolvere in senso positivo l'espressione dell'interesse dei pesciatini per la propria città che tende spesso a manifestarsi sotto forma di critica e contestazione.

Occorre coltivare e sviluppare ulteriormente la voglia di partecipare attivamente alla vita della città, a salvaguardarla dal degrado, a migliorarne i servizi e la loro fruibilità.

Bilancio - Pubblica amministrazione e Cittadini

Primo obiettivo rendicontare ai Cittadini la reale situazione finanziaria del Comune al momento del nostro insediamento e rendere questo appuntamento almeno annuale.

Bilancio partecipativo

Proponiamo questo strumento per aumentare la partecipazione democratica dei cittadini alle scelte dell'amministrazione comunale, tale strumento mette nelle mani dei cittadini alcune voci di bilancio che gli stessi potranno decidere di destinare dove ritengono più necessario.

Amministrazione partecipata

Si prevede di istituire forme partecipate, assemblee pubbliche dove i progetti si discutano con la cittadinanza e i soggetti coinvolti, così da favorire il confronto, acquisire contributi e approfondimenti, per poi prendere la decisione migliore nell'interesse pubblico.

Rendere pubbliche, finalmente udibili e visibili le sedute del Consiglio Comunale, favorendo per temi di maggior interesse e coinvolgimento l'istituzione di Consigli Comunali aperti alla cittadinanza.

Migliorare il sito istituzionale, in modo da renderlo la "Carta di Identità" del Comune ma anche utile strumento per l'accesso da parte dei cittadini alle informazioni, agli atti amministrativi oltre che per l'inoltro telematico di pratiche e richieste di interesse. Pubblicizzare tramite il sito notizie di pubblica utilità, iniziative, manifestazioni culturali e folkloristiche, eventi sportivi e informazioni turistiche della città.

La macchina comunale

Per far fronte alla riduzione cronica del numero dei dipendenti comunali, a causa dei diversi vincoli e limitazioni alle assunzioni, si deve favorire l'inoltro e la definizione delle pratiche on-line; è inoltre necessaria una razionalizzazione organizzativa dei servizi e degli uffici, per rendere la macchina comunale più agile, più funzionale alle esigenze della Città, con il coinvolgimento delle rappresentanze sindacali e del personale che deve essere valorizzato professionalmente, come risorsa umana, con periodici corsi di formazione.

Partecipazione cittadina alla costruzione di una nuova città a 0 degrado

Un ruolo di ausilio e di supplenza rispetto alla scuola ed alla famiglia, per diffondere l'educazione al decoro ed alla pulizia della città, spetta comunque a tutta la cittadinanza ed alla Amministrazione. Tutti noi dobbiamo infatti sentirci protagonisti ed esercitare il diritto/dovere di richiamare ognuno al rispetto delle più elementari regole di convivenza civile, mentre l'Amministrazione deve essere impegnata direttamente nell'educazione al rispetto delle regole, ed eventualmente a reprimere gli inadempienti, attraverso il proprio personale della Polizia Municipale.

L'affermazione e lo sviluppo del senso di appartenenza ad una comunità ed al rispetto dei

beni pubblici di quella comunità che deve essere favorito ed incentivato attivando un rapporto intenso e partecipato fra cittadinanza ed Amministrazione.

Il nostro intento è quello di produrre un cambiamento e generare il “futuro desiderato” verso una nuova idea di città condivisa dai cittadini e per farlo occorre proiettarsi in avanti, con il concreto apporto di tutti.

La chiave per uscire da questa grave situazione non può che essere nella stessa città, nei suoi territori e nelle capacità e nell’impegno dei suoi cittadini.

Sviluppo sostenibile e costruzione di una nuova città

La continua urbanizzazione del territorio viene giustificata con la necessità di salvaguardare i livelli di sviluppo e di occupazione del settore edilizio e dell’indotto che da esso dipende.

Consumo di territorio 0 e riqualificazione dell’esistente

Noi riteniamo che lo sviluppo che si determina per effetto dell’incremento dell’attività edificatoria ex novo sia effimero ed abbia ormai raggiunto il suo culmine.

Ciò non vuol dire assolutamente bloccare totalmente l’attività edilizia, ma orientarla verso altri obiettivi con una serie di incentivi e disincentivi.

Dovranno essere incentivati gli interventi di recupero tenendo conto delle loro possibili destinazioni e prevedendo comunque la possibilità di modificazione secondo le opportunità che potranno essere necessarie per il territorio e la popolazione, tenendo conto che il consumo di suolo è arrivato al suo esaurimento.

Se per Pescia si imposta una strategia di sviluppo che ha il proprio fulcro sul turismo, sulla salvaguardia delle bellezze artistiche e del paesaggio, lo sviluppo urbanistico deve essere coerente a questo obiettivo e quindi prevedere il mantenimento e miglioramento dell’esistente riqualificandolo ed evitare ulteriori interventi speculativi. Vi è infatti la necessità di promuovere, anche mediante cofinanziamenti pubblici e con l’utilizzo di tutti i regimi d’aiuto disponibili per cui ricorrano i presupposti, la riqualificazione di immobili in stato di abbandono e di degrado (fra tutte l’area ex Del Magro e le ex cartiere), con la loro riconversione e recupero ambientale.

Ulteriore scelta strategica significativa che il Comune potrebbe adottare in tale ambito sarebbe quella di decidere che gli oneri di urbanizzazione debbano essere destinati integralmente ad interventi di investimento e quindi inibire la possibilità di finanziare spese correnti.

Prevedere per l’edilizia residenziale pubblica e l’emergenza abitativa, anche in collaborazione con la Società della Salute, la riqualificazione di immobili di proprietà comunale quali quelli confiscati alle organizzazioni mafiose e criminali presenti in città.

Risparmio energetico e fonti rinnovabili

Il regolamento edilizio dovrebbe poi agevolare il risparmio energetico e l’impiego di fonti rinnovabili per il riscaldamento, raffreddamento, produzione di acqua calda, recupero ed uso delle acque reflue, illuminazione.

Si va ormai affermando la consapevolezza che sviluppo e ambiente devano coesistere, specialmente se al termine sviluppo si dà un significato che non si limiti a considerare i ritorni economici diretti degli investimenti nel campo della salvaguardia ambientale, che comunque sussistono e sono sempre più interessanti, ma che consideri anche i risparmi di costi reali e sociali che derivano da interventi per la salvaguardia della salubrità dell’ambiente, per l’abbattimento dei livelli di CO2 nell’atmosfera, per la salvaguardia dell’assetto idrogeologico, ecc.

L'attenzione allo sviluppo di questi settori è grande in quanto il loro marcato interesse sociale richiama importanti flussi di finanziamenti pubblici che tenderanno a confermarsi nel tempo ed inoltre rappresentano potenziali moltiplicatori di iniziative imprenditoriali attorno alla trasformazione degli attuali strumenti ad alto consumo di energia in altri a più basso consumo.

Siamo determinati a cercare di provare che sulle tematiche ambientali l'innovazione tecnologica può essere promossa e fatta anche dal basso e che Pescia può trasformarsi in un laboratorio di progetti avanzati, sia per il loro sviluppo che per la relativa applicazione, con riflessi positivi sull'economia locale sia in termini di risparmio che per l'impulso a nuove iniziative imprenditoriali, in questo contesto il Comune dovrà essere promotore e punto di aggregazione per la costituzione delle nuove Comunità Energetiche

Comunità energetiche

Vogliamo promuovere le comunità energetiche sul territorio pesciatino per ridurre i costi energetici e garantire un risparmio sulle bollette di cittadini e imprese. L'amministrazione promuoverà un percorso partecipato per la fondazione di una comunità energetica assegnando una delega specifica ad un assessore. Verrà aperto uno sportello dedicato per informarsi ed aderire. Il comune non sarà solo socio fondatore ma si impegnerà anche ad installare impianti fotovoltaici sui propri edifici.

Una città amica dei pedoni e dei ciclisti

Ogni cittadina vorrebbe essere attraversata da sentieri percorsi da pellegrini (che spesso sono "solo" viandanti). Tali sentieri non sono da ignorare ma bensì da valorizzare.

Le attività motorie negli ultimi anni sono perentoriamente entrate nella nostra vita e nelle nostre abitudini e tanti di noi si sono dedicati a questa magnifica ed appagante attività; muoversi a piedi e in bicicletta percorrendo decine o addirittura centinaia di chilometri da soli o in compagnia.

Il primo spunto sono stati i cammini che ricalcavano i pellegrinaggi dei secoli passati, ma ora le opportunità si sono moltiplicate su tutto il territorio nazionale.

In Toscana sono molti i percorsi per svolgere questa attività e una, che sta acquisendo sempre più popolarità, ha come sosta consigliata la nostra Pescia in un tratto tra i più belli del Cammino di San Jacopo che ricalca le orme degli antichi pellegrini che da Firenze si dirigevano a Roma o a Santiago di Compostela. A piedi o in bicicletta questi "cammini" portano nei paesi e nelle città che attraversano un flusso quasi continuo di persone che, pur con un contributo modesto, contribuiscono a far lavorare B&B, affittacamere e trattorie.

Ma a Pescia da valorizzare non c'è solo questo. Il parco fluviale infatti rappresenta un'attrattiva per gli escursionisti ed i ciclamatori infatti si può raggiungere il Padule di Fucecchio, e qui forse è più adatta la bicicletta, percorrendo gli argini della Pescia, attraversando la nostra bella campagna e ritrovandoci quasi d'improvviso nella nostra preziosissima ma (colpevolmente) poco conosciuta zona umida. Se un giorno proverete a fare questa facile escursione vi accorgete che se incontrate qualcuno è più facile che sia un turista europeo che non uno italiano o un nostro concittadino.

A piedi e in bicicletta si può esplorare la bellissima Valleriana costellata di piccoli paesi che per molti turisti stranieri e italiani sono un sogno ad occhi aperti. Molti di noi diranno: "in bicicletta"? ebbene sì perché con i nuovi mezzi con motore elettrico fare anche molti chilometri di salita è possibile a quasi tutti e anche questa attività, forse più del cammino, potrebbe portare a rivitalizzare i nostri incantevoli paesi con l'apertura di ostelli che consentano di pernottare e rifocillarsi.

Pescia deve essere una città in cui utilizzare la bicicletta anche come mezzo di spostamento cittadino e a tal fine dovranno essere previste molteplici installazioni di luoghi di parcheggio delle bici sia nel centro storico che nei pressi dei parcheggi scambiatori e della stazione ferroviaria.

Ripubblicizzazione dei servizi essenziali

Come coalizione ribadiamo il nostro no al progetto Multiutility e alla sua quotazione in borsa, pensiamo che le amministrazioni debbano, in ossequio anche al risultato referendario sulla ripubblicizzazione dell'acqua, tentare di riportare alla gestione pubblica i servizi essenziali e soprattutto i monopoli naturali.

Dovranno inoltre essere riviste tutte quelle assegnazioni effettuate ai privati della gestione dei servizi pubblici per valutarne la congruità e l'economicità in relazione alla qualità dei servizi erogati.

A tale proposito dovrà essere rivalutata la convenzione con le società gestrici dei parcheggi a pagamento, al momento oggetto di un contenzioso con il Comune, l'obiettivo è riportare alla gestione pubblica di tutti i parcheggi e ad una razionalizzazione dei parcheggi a pagamento liberandone una parte per i residenti e rendendoli gratuiti comunque nei festivi e la notte.

Il territorio pesciatino e la sua valorizzazione

Il Centro storico

In questo contesto Pescia deve tornare ad essere al contempo capace di valorizzare tutti i diversi "territori" nei quali si compone – dalla montagna, al centro storico, agli Alberghi, a Veneri e Collodi – per le loro specifiche caratteristiche e per corrispondere alle loro esigenze.

In particolare il centro storico di Pescia è il luogo per eccellenza delle relazioni, della cultura, della residenza, del commercio e del turismo, anche per le feste e le manifestazioni che vi si svolgono. Occorre sostenere e promuovere la residenzialità locale anche per evitare la desertificazione dello stesso centro storico; la residenzialità permanente, il commercio di vicinato sia nel centro storico che nella montagna, le attività produttive, gli uffici pubblici e le scuole devono essere al centro del programma di attività delle NUOVA amministrazione.

Ed in questo ambito definire ed attuare un progetto di riqualificazione della Piazza Mazzini e del centro storico, con una rinnovata attenzione alla città stessa e con spazi adeguati (in primis il sistema dei parcheggi) per una migliore fruibilità del centro.

Il progetto di riqualificazione incentrato sulla piazza Mazzini e sul centro storico dovrà prevedere una riduzione progressiva delle zone di sosta in corrispondenza con un nuovo sistema di parcheggi che superi l'attuale impostazione per arrivare all'estensione delle ZTL cittadine e alla pedonalizzazione di alcune aree.

- **Utilizzo dell'area Ex Del Magro**

L'area ex del Magro è troppo importante per essere lasciata ulteriormente nell'abbandono e nell'oblio. La prossima amministrazione deve attivarsi per riportarla nell'ambito del centro storico con recupero dell'esistente in una logica di "archeologia industriale", evitando una destinazione esclusivamente speculativa della enorme volumetria esistente, favorendo la costruzione di un polo di servizi pubblici e di un grande parcheggio che prolunghi verso nord il baricentro della città creando le condizioni per rivitalizzare il centro storico.

- **Il fiume come naturale asse viario e polo sportivo all'aperto**

Trattando del ruolo del fiume parlando dello sviluppo turistico di Pescia ed il suo territorio abbiamo già ricordato che oltre a svolgere la funzione di collegamento come asse nord/sud della città, esso è anche un naturale parco sempre verde idoneo ad ospitare attività sia

sportive che naturalistiche tali da non comportare modifiche sostanziali all'aspetto attuale, ma altresì finalizzate a valorizzare questa grande risorsa.

- **Il vecchio mercato dei fiori**

Dopo il recupero questa piazza coperta dovrà essere valorizzata come punto di socialità in diretto contatto e concerto con la Piazza Mazzini.

- **Il verde pubblico**

Creazione del Catasto del Verde Pubblico (che adesso non esiste) e dall'applicazione del Regolamento per il verde pubblico. Anche per le aree ove attualmente si trovano insediamenti industriali ed artigianali e quelle di ulteriore sviluppo previste, il Comune dovrà promuoverne l'arredo con idonea alberatura.

- **La socialità**

Creazione di un centro di aggregazione culturale e sociale per famiglie, giovani ed anziani delle varie comunità che coinvolgano gli enti ed associazioni presenti sul territorio

Valorizzazione del ruolo dei Rioni, anche con maggior coinvolgimento nella promozione territoriale e nelle manifestazioni pubbliche.

Creazione di una sinergia e di centri di aggregazione valorizzando e coinvolgendo le varie comunità presenti sul territorio.

Individuazione di terreni da destinare alla realizzazione di "orti sociali".

Promozione delle Banche del tempo per la promozione della solidarietà tra le persone attraverso il mutuo aiuto.

Le frazioni

Alberghi

Attivare adeguati collegamenti con il centro

Interventi per risolvere il problema idraulico

Tutela del territorio senza inciderlo con nuovi insediamenti produttivi

Interventi per incrementare la sicurezza percepita ed effettiva, anche con maggiori servizi ed attività di polizia locale

Veneri

Migliorare i collegamenti con Pescia e FFSS

Recuperare gli immobili degradati e favorirvi l'insediamento di nuove attività

Miglioramento della viabilità comunale, anche con manutenzione stradale

Recupero ex carcere di Veneri

Interventi per incrementare la sicurezza percepita ed effettiva, anche attraverso maggiori servizi ed attività di polizia locale

Attivazione di un ufficio comunale itinerante

Collodi

Migliorare i collegamenti con Pescia e FFSS

Miglioramento della viabilità con particolare attenzione alla via Lucchese e al ponte sulla Pescia di Collodi

Interventi per l'arredo ed il decoro urbano, caratterizzando la zona con richiami a Pinocchio

Interventi per incrementare la sicurezza percepita ed effettiva, anche attraverso maggiori servizi ed attività di polizia locale

Attivazione di un ufficio comunale itinerante

Montagna

Interventi per il ripristino funzionale ed il miglioramento delle strade montane

Promozione dell'attività turistica incentrata su ambiente, sport e tradizioni locali mediante la definizione di un progetto specifico, volto a promuovere la montagna come un vero e proprio

sistema

Valorizzazione eccellenze produttive (lavorazione della carta, fagiolo di Sorana, raccolta boschiva, agricoltura biologica)

Recuperare gli immobili degradati (ex cartiere e edifici pubblici) e favorirvi l'insediamento di nuove attività

Interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico

Nuovi servizi e collegamenti con il centro

Attivazione di un ufficio comunale itinerante nelle diverse castella

Città di integrazione

I numerosi stranieri residenti nella nostra città interagiscono continuamente con noi, nei luoghi di lavoro, nella scuola, nelle strutture sanitarie, nelle amministrazioni pubbliche, nelle famiglie, nelle strutture commerciali, ma a livello sociale l'integrazione stenta a decollare.

Mentre per i bambini ed i ragazzi in età scolare è la scuola stessa che tende a favorire un proficuo interscambio culturale e quindi un livello di integrazione a livello sufficientemente avanzato, per i soggetti adulti ed in età post-scolare è molto più difficile.

L'Amministrazione deve adoperarsi per evitare che si creino ghetti etnici distinti favorendo incontri interetnici e relazioni sociali con i concittadini di nazionalità italiana.

A tal fine occorre instaurare rapporti organici con delegazioni rappresentative delle varie nazionalità presenti sul territorio comunale, rivitalizzando lo strumento della " consulta ", per studiare insieme quali sono le azioni che reciprocamente possano essere adottate per favorire il processo di integrazione.

L'Amministrazione auspicando che la legislazione nazionale si evolva verso una più semplice acquisizione della cittadinanza italiana e dei connessi diritti civili, continuerà ed incrementerà il proprio impegno nella divulgazione della conoscenza della lingua italiana attraverso appositi corsi per stranieri utilizzando possibilmente gli stessi corsi per far conoscere le regole che sono alla base di una civile convivenza nella nazione che essi hanno scelto come luogo di residenza e lavoro per loro stessi ed i loro familiari.

L'Amministrazione comunale e le altre istituzioni pubbliche, qualificheranno maggiormente la propria azione nei confronti degli stranieri residenti, non limitandosi ad una burocratica elargizione dei servizi già disponibili, ma adottando un atteggiamento proattivo nel senso di conoscere, seguire e guidare i vari nuclei familiari che si insediano sul nostro territorio per avere, ad esempio, un quadro aggiornato della frequenza scolastica dei soggetti in età scolare e quindi potere intervenire per ridurre il fenomeno della diserzione scolastica, oppure verificare chi non frequenta i corsi di lingua italiana per adulti e quindi promuoverli in maniera mirata, oppure ancora avere il quadro del rapporto dei residenti stranieri con il lavoro per poter valutare tempestivamente eventuali ripercussioni di tipo sociale in caso di congiuntura sfavorevole, oppure infine seguire in maniera dinamica la situazione abitativa delle famiglie di stranieri per rimuovere eventuali situazioni di disagio estremo se non di sfruttamento.

Istituzione di dopo scuola in cui anche ragazzi e ragazze di diverse culture possano partecipare per socializzare, giocare, svolgere attività di studio e di educazione civica.

Organizzazione di eventi culturali con valore di integrazione e multietnici in collaborazione con le associazioni culturali presenti sul territorio.

Città per la salute Ospedale ed il welfare

Il costante lento ma apparentemente inesorabile smantellamento dell'Ospedale, la dequalificazione in atto ormai da numerosi anni non può che essere affrontata con spirito combattivo e rivoluzionario.

Il Comune di Pescia si deve fare portavoce di tutti quei cittadini che non vogliono arrendersi a

quello che sembrerebbe inevitabile e che porterebbe un ulteriore duro colpo alla città in termini di servizi sanitari sempre più distanti anche fisicamente dai cittadini dell'intera valdinievole e risorse economiche perse a causa di uno svuotamento dei reparti ospedalieri con il conseguente ricorso sempre più frequente alla sanità privata non alla portata di tutte le tasche e al successivo peggioramento della salute dei propri cittadini.

La dequalificazione in atto, si percepisce ormai a livello di utenza, imprime una accelerazione ad un circuito vizioso che da un lato fa peggiorare i parametri che qualificano l'efficienza di una struttura sanitaria, dall'altro determina una ulteriore diminuzione degli accessi, creando così le condizioni di giustificare ulteriori tagli e dequalificazioni. Ma anche laddove l'eccellenza era da tutti riconosciuta i tagli sono stati comunque perpetrati con una serie di scuse a dir poco imbarazzanti, vedi il punto nascite.

Occorre difendere con energia e determinazione le specialistiche che sono residue di competenza dell'Ospedale della Valdinievole, e battersi perché vengano ulteriormente potenziate e qualificate, occorre inoltre far riaprire il punto nascite a Pescia.

In questa battaglia il Comune di Pescia, in quanto sede dell'Ospedale, deve assumere il ruolo guida che gli spetta facendo squadra con gli altri comuni della Valdinievole.

In questo contesto occorre:

- tenuto conto della nuova distribuzione territoriale dell'offerta di servizi sanitari (Pescia è quasi equidistante tra i due nuovi ospedali di Pistoia e Lucca) occorre accrescere e migliorare la dotazione di strumenti e professionalità del nostro ospedale in alcuni reparti specifici, in modo da creare valore e caratterizzare l'offerta del nostro presidio ospedaliero affinché ritorni ad essere un punto di riferimento per quei reparti;
- garantire la migliore fruibilità dell'Ospedale e del sistema dei parcheggi, perché lo stesso sia (o torni ad essere) parte integrante della città.

E' necessaria la costituzione di un tavolo permanente con i referenti della Società della Salute per un confronto sistematico per soluzioni comuni sulle problematiche che presentano le famiglie di Pescia: minori, giovani, anziani e per la tutela delle fasce più deboli.

Nell'ambito dell'assistenza agli anziani si ritiene assolutamente prioritario migliorare i servizi a favore dei soggetti non autosufficienti come pure favorire la creazione di situazioni per il cohousing di anziani autosufficienti che riuniscano in piccoli nuclei pseudo familiari una pluralità di soggetti, che possano così mantenere o recuperare un grado di vita sociale sempre più difficile da raggiungere nella moderna struttura della famiglia, nonché usufruire di servizi comuni con un risparmio in termini di assistenza e di gestione della struttura (luce, gas, acqua, riscaldamento, telefono) con importanti riflessi positivi nell'attuale grave contesto economico.

Città per la casa

Conferma e potenziamento del contributo affitti.

Impegno a reperire fondi per il recupero del patrimonio edilizio pubblico a favore e a salvaguardia di un minore consumo di territorio e per ampliare l'attuazione delle politiche del sostegno abitativo per famiglie residenti che presentino comprovate situazioni di grave debolezza sociale ed economica.

Costituzione dell'agenzia Casa, anche insieme ai Comuni limitrofi con la finalità di svolgere attività di intermediazione verso il mercato privato dell'affitto a favore delle fasce deboli e giovani coppie e per sensibilizzare i proprietari per un contenimento del costo degli affitti, in particolare nelle zone montane che devono tornare a essere vissute.

Costituzione di un fondo di garanzia per l'accesso all'alloggio da parte di persone/famiglie con limitate possibilità economiche, attraverso il microprestito per l'accesso alla casa o il sostegno per temporanea perdita della capacità di copertura delle spese abitative.

Impegno della Amministrazione per l'incremento di alloggi popolari

Ascolto attivo dell'amministrazione dei residenti negli alloggi popolari e interlocuzione con l'ente gestore per la risoluzione delle problematiche.
Abbattimento delle rimanenti barriere architettoniche.

Città di scuola e formazione

Scuola, sanità, ambiente/paesaggio sono i cardini di un vero sviluppo del territorio, intorno ai quali, fra l'altro, può essere costruito un progetto di lavoro.

Pescia, che pure è stata un importante centro industriale e agricolo, può attualmente giocare il suo futuro in questi tre ambiti, ciascuno dei quali attualmente costituisce un interesse marginale e spesso legato a problemi contingenti.

Parlare della scuola vuol dire pensare ai giovani, ai ragazzi, ai bambini; un intervento prioritario è quello di riprendere in mano il progetto "Pescia, città dei bambini e delle bambine", elaborato dalla Consulta della Cultura qualche anno fa con la supervisione del prof. Francesco Tonucci. Il progetto è stato utilizzato dalla prima amministrazione Giurlani per avere il riconoscimento dalla Regione Toscana di Pescia, città dei bambini, ma niente di ciò che esso prevedeva è stato messo in opera.

Pensare e attuare una progettualità legata alla città dei bambini vuol dire pensare a una città a misura di persona, in cui questa sia costantemente al centro dell'attenzione e delle scelte del Comune.

Collegato con la città dei bambini e delle bambine è il primo servizio rivolto all'infanzia e alle famiglie, l'asilo nido. In mezzo al pullulare di esperienze private e spesso estemporanee, è indispensabile porre di nuovo al centro di un programma di sviluppo l'asilo nido comunale con la sua lunga e collaudata esperienza. Occorre ampliarne l'utenza, ma soprattutto riqualificarla con un personale pubblico, ben formato, che, come in passato, coinvolga i genitori nelle scelte educative, e che si ponga in costante confronto con esperienze di altri territori. Affidare a personale esterno, privato, poco controllato, il compito dell'educazione del bambino in un'età molto delicata crediamo sia il primo evidente segno della scarsa attenzione ai minori.

Nel comune di Pescia sono presenti due Istituti Comprensivi, che hanno la sede principale in città, ma sedi funzionanti ad Alberghi, Collodi, Sant'Ilario di Ponte di Sorana e in un caso anche fuori dal territorio del Comune. Gli ordini di scuole che essi comprendono vanno dalla scuola dell'infanzia a quella elementare e alla secondaria inferiore.

Per le scuole dell'obbligo al Comune è affidato il compito istituzionale di occuparsi direttamente degli edifici in cui esse operano, della loro funzionalità e della loro sicurezza. Dopo anni di trascuratezza, in quest'ultimo periodo sono stati attuati lavori che in qualche caso sembrano aver risolto i problemi più gravi, come la sicurezza antisismica e il risparmio energetico. Non sono stati però né pensati né tantomeno attuati interventi tesi a favorire un'attività didattica e sociale che valorizzi e sviluppi i sentimenti, la volontà, l'intelligenza, la creatività, il confronto. Gli ambienti di cui dispongono le varie scuole dell'obbligo non sono stati incrementati, per cui con difficoltà possono essere realizzate attività di laboratorio, ludico-motorie, di gruppo e di apertura delle classi.

In una società in cui aumentano le disuguaglianze la scuola costituisce il baluardo più importante per offrire ai bambini una formazione che non discrimini, e che li aiuti a conoscersi e confrontarsi. Quando, come è accaduto quest'anno, alle Scuole Elementari Simonetti i già risicati giorni di permanenza pomeridiana vengono ridotti da due ad uno in nome del risparmio trasporti e mensa, il compito primario della scuola rischia di svanire per far posto a un apprendimento arido e mirato a formare semplici esecutori.

Noi lavoreremo perché non solo venga ripristinato il giorno di prolungamento previsto, ma venga esteso il tempo pieno, attualmente presente solo in parte nelle classi di Valchiusa, ad Alberghi e a Collodi.

In collaborazione con le secondarie inferiori, ci adopereremo in modo che vengano istituite alcune classi di tempo pieno e/o prolungato anche presso Valchiusa e Alberghi.

Pescia è il secondo polo scolastico della provincia per la presenza, oltre ai succitati Istituti Comprensivi, di quattro istituti superiori: Istituto Tecnico agrario con due indirizzi, liceo Lorenzini con cinque indirizzi, Istituto tecnico Marchi con otto indirizzi e Istituto professionale Sismondi-Pacinotti con dieci indirizzi, per un totale di circa 3000 studenti che ogni giorno si trovano nella nostra città. Purtroppo questa ricchezza non è stata nel tempo adeguatamente valorizzata, e le scuole costituiscono spesso monadi a sé stanti in un rapporto con la città limitato al solo ritorno economico di esercizi commerciali, che approfittano della mancanza di una mensa pubblica, o alla presenza di studenti alle fermate di autobus e treno. Eppure questi studenti rimangono sul territorio cinque anni e a conclusione del loro ciclo scolastico poco conoscono della città che li ha ospitati; poco sono stati coinvolti nella crescita culturale del territorio che accompagna quella personale di ciascuno di loro. Crediamo necessario e importante per tutti che il rapporto studenti-città sia ristabilito e ampliato rispetto a lungimiranti tentativi degli Anni Ottanta in cui, anche attraverso piccoli contributi, furono stimolati e realizzati progetti di collaborazione scuola-territorio oggi rimasti solo in alcuni servizi che un istituto fornisce all'ente locale in occasione di eventi e manifestazioni.

Ci impegneremo pertanto a stabilire rapporti costanti con le scuole, e con loro organizzare progetti che prevedano il coinvolgimento degli studenti in incontri, esplorazioni, indagini sul territorio attraverso le quali essi acquisiscano competenze e stimoli per la ricerca e possano sentirsi parte attiva di una comunità in cui vivono cinque anni importanti della propria adolescenza. La città, a sua volta, disporrà di strumenti di conoscenza di sé, della propria storia e della propria vita con i quali sarà più agevole progettare il suo futuro. In quest'ottica è nostra intenzione promuovere almeno una giornata per anno scolastico da realizzare in collaborazione con le associazioni ambientaliste per sensibilizzare gli alunni sulle tematiche ambientali previste dall'Agenda 2030.

Anche per favorire tutto questo crediamo impellente la soluzione della sede definitiva dell'Istituto Carlo Lorenzini; si tratta di un istituto storico e prestigioso cresciuto nel tempo, che, dopo decenni di noncuranza, si trova dislocato su sette sedi diffuse per tutta la città a causa dei ben noti problemi strutturali a cui per decenni non si è posto rimedio: è così minata l'unità della scuola, limitate le attività laboratoriali e la socializzazione fra i ragazzi, in fuga i docenti che non vogliono sobbarcarsi continui spostamenti.

Negli ultimi anni inoltre una situazione già precaria ha impedito un ulteriore ampliamento dell'Istituto sia da un punto di vista delle proposte formative che di attuazione di attività laboratoriali, limitate in più occasioni per far posto ad aule sostitutive provvisoriamente non utilizzabili.

Non può pertanto essere procrastinata ulteriormente la costruzione di una nuova e unica sede, che risponda alle esigenze didattico-formative dell'Istituto e a criteri più lungimiranti di efficienza energetica. L'area per la nuova sede dovrà essere individuata il più vicino possibile al centro affinché il rapporto con questo, già difficile e costruito con fatica negli anni, non debba spezzarsi e rendere più complicato il rapporto costante e costruttivo fra città e scuola. L'area della nuova sede dovrà essere individuata in uno degli storici buchi neri del territorio (costituirebbe una rinascita per l'intero centro storico) o in una zona prevista dal piano operativo, che dovrà essere modificato visto che quello recentemente approvato non ne prevede, sempre in ogni caso cercando di evitare nuovo consumo di suolo.

E' vero che la gestione dei locali delle scuole superiori spetta alla Provincia, ma l'area su cui possono essere costruite o i locali disponibili debbono essere indicati dai Comuni.

Fino al 2024 saranno attivi bandi regionali per promuovere l'efficienza energetica degli edifici pubblici, in particolare per l'edilizia scolastica.

È nostra intenzione anche rendere fruibile la biblioteca agli studenti con spazi e tempi a loro adeguati, ripensando completamente gli spazi di studio e se necessario prevedendo lo spostamento della biblioteca in altri edifici più facilmente raggiungibili, se necessario anche con la creazione di un servizio di biblioteca itinerante per le frazioni e per la montagna.

Visto l'aumento di cittadini di nazionalità straniera che decidono di stabilirsi sul territorio comunale, si rende necessaria anche l'attivazione di corsi di lingua; per facilitare l'integrazione dei nuovi gruppi familiari nel tessuto sociale cittadino e permettere agli adulti di inserirsi più facilmente nel mercato del lavoro e ai minori nell'ambiente scolastico. Stanno infatti emergendo difficoltà sempre maggiori nell'offerta di una didattica di qualità, che non lasci indietro nessuno, proprio a causa della non conoscenza della lingua e dell'assenza di progetti in tal senso, con il rischio che si creino comunità nella comunità, indifferenti se non ostili le une alle altre. Quando invece dovrebbe proprio essere la scuola il polo di aggregazione e di inclusione più importante. Scuola, sanità, ambiente/paesaggio sono i cardini di un vero sviluppo di un territorio, intorno ai quali, fra l'altro può essere costruito un corretto lavoro.

Una città attrattiva

Il PIL pro-capite della Provincia di Pistoia registra un livello inferiore a quello dell'intera Toscana e quello della Valdinievole risulta ancora inferiore a quello provinciale.

In tale contesto, che si sta ulteriormente aggravando per effetto dell'attuale crisi che sta assumendo sempre più caratteristiche strutturali e quindi ben più gravi rispetto a quelle congiunturali che ci avevano colpito in precedenza, è particolarmente arduo affrontare il problema dello "sviluppo economico" di Pescia.

Una società orientata al futuro è solida e responsabile nella misura in cui dà prospettive, punti di riferimento in primo luogo alle generazioni più giovani, a quelli che saranno gli adulti di domani.

Dalla crisi Pescia ne può uscire soltanto attraverso la valorizzazione delle sue eccellenze che ne accresca l'attrattività e dalla ricerca di una dimensione di crescita e sviluppo basata sulla conoscenza (fondamentale l'apporto delle scuole!) e sulle infrastrutture tecnologiche a sostegno del sapere e della comunicazione.

Turismo

Il binomio Collodi-Pinocchio rappresenta un richiamo turistico a livello nazionale ed internazionale che ha una valenza enorme non solo per Pescia ed il suo territorio, ma per l'intera Regione Toscana, le cui potenzialità sono rimaste finora inespresse.

Pinocchio e Collodi devono essere un elemento trainante per tutto il Comune di Pescia.

Pinocchio e Collodi devono essere al centro di un progetto di slancio europeo che, al contempo, valorizzi gli aspetti culturali ed educativi, sia quelli più legati allo sviluppo turistico per i quali occorre ricercare ogni apporto di istituzioni e di investitori privati, secondo un progetto partecipativo definito e condotto dal Comune quale soggetto rappresentativo della comunità e del territorio interessato.

Occorre altresì promuovere con convinzione ed efficacia Collodi e l'intero comprensorio pesciatino a livello toscano e nazionale da solo ed unitamente a diversi poli di maggiore attrazione turistica per incrementare l'offerta mediante la creazione di appositi "pacchetti".

Con lo sviluppo di Pinocchio e Collodi a livello internazionale sarebbe opportuno

promuovere gemellaggi con città europee legate al mondo della fiaba e che si richiamino al mondo dei bambini e dell'infanzia in generale.

Sarebbe utile pensare ad atti che favoriscano la destinazione totale o parziale delle unità immobiliari del borgo di Collodi Castello a strutture ricettive diffuse quali Bed and Breakfast ed affittacamere, piccole botteghe artigiane e di prodotti tipici locali.

I servizi accentrati di supporto per gli esercenti l'attività ricettiva che ne abbiano bisogno potrebbero essere organizzati con il criterio dell'albergo diffuso, ed insieme ai servizi di informazione e guida, gestiti da cooperative di giovani la cui nascita dovrebbe essere promossa ed incentivata dal Comune.

Mentre dovrebbe essere profuso il massimo dell'impegno per incrementare ulteriormente il flusso turistico verso Collodi non dovrebbe mancare un analogo impegno perché Pescia possa esercitare un richiamo turistico autonomo.

La notorietà che il marchio "Biennale del Fiore" si era così faticosamente guadagnato a livello nazionale, non può cadere definitivamente nell'oblio. La manifestazione deve essere necessariamente ripresa anche se sarà necessario adeguarla alla diversa situazione complessiva di Pescia e della sua economia florovivaistica.

Un intervento che potrebbe incidere notevolmente sulla fruibilità della città da parte dei concittadini e dei turisti è la riqualificazione di Piazza Mazzini e del centro storico.

In questo ambito si intende sostenere la qualificazione del sistema turistico integrato di Pescia, fondato su Pinocchio, sulla montagna, sul tema "carta", sulle attività culturali e sul patrimonio artistico, valorizzando sempre più le tradizioni della città e dei suoi territori.

Ciò può essere fatto anche attraverso: la digitalizzazione dei beni culturali e turistici materiali e/o immateriali del nostro Comune, per meglio promuoverli e renderli fruibili; la definizione di interventi utili a rendere più competitiva la filiera produttiva turistica; una adeguata strategia di marketing territoriale; l'attivazione di adeguati servizi di informazione e comunicazione turistica.

Dovrebbero poi essere modificati e ampliati all'interno della città cartelli turistici integrati con le informazioni su l'accessibilità ai luoghi storici ed artistici ed ai musei intensificando i rapporti di collaborazione con le autorità ecclesiastiche affinché rendano fruibile l'immenso patrimonio artistico custodito nei numerosi immobili (chiese e conventi) di proprietà.

Iniziative di valorizzazione merita il museo della carta che, oltre alla sua missione tipicamente museale con le collezioni di documenti storici stampati su carte prodotte nelle industrie locali ed i vari tipi di carta commercializzate nei secoli, ha la peculiarità di essere vitale nel senso che è in grado di produrre materialmente la carta al proprio interno utilizzando rarissimi macchinari d'epoca.

Potrebbe essere valutato se analoghe iniziative possono essere assunte per altre storiche linee di produzione, per esempio il cuoio, inserendole in contesti ambientali ancora presenti nel territorio di Pescia recuperandoli dallo stato di abbandono nel quale attualmente si trovano.

Floricoltura, vivaismo ed agricoltura tradizionale

Il settore floricolo è attraversato ormai da numerosi anni da una profonda crisi che si aggrava sempre più a causa della congiuntura economica negativa generale che penalizza prioritariamente i beni voluttuari come i fiori e prima ancora quelli, come i fiori pesciatini, che scontano un "gap" nelle tecniche di produzione che si sono scarsamente evolute, di una antiquata organizzazione commerciale che determina diseconomie nonché la concorrenza di numerosi altri mercati nazionali ed internazionali che risultano più aggressivi sia commercialmente che come struttura dei costi di produzione.

In questo contesto:

- occorre promuovere un piano strategico che coinvolga il Distretto Floricolo, UNISER e la Facoltà di Scienze Agrarie dell'Università di Firenze allo scopo di favorire la ricerca, l'innovazione e un'occupazione altamente qualificata, adeguata alle potenzialità che Pescia esprime. Porsi l'obiettivo di realizzare a Pescia una Fiera del Fiore e del Verde che promuova il florovivaismo sostenibile e biologico, ambendo a diventare un appuntamento di rilievo internazionale, e un'esposizione permanente che incentivi la messa in rete e lo sviluppo ecologico in particolare delle realtà vivaistiche medio-piccole anche attraverso la messa a sistema un modo nuovo e razionale le risorse già presenti sul territorio: l'Istituto Agrario, il centro sperimentale, il COMICENT, gli attori privati e cooperativi presenti sul territorio. L'obiettivo è quello di rivitalizzare la produzione, con il sostegno ai floricoltori per migliorare varietà e qualità dei loro prodotti, e la commercializzazione attraverso attività di marketing strutturato, anche con un apposito marchio DOP per i Fiori della Toscana, da correlare con quella più generale per il sistema turistico integrato di Pescia (vedi sopra);
- in questo contesto occorre progettare adeguati interventi affinché la produzione sia caratterizzata da una maggiore flessibilità dell'offerta rispetto alla domanda, con l'attivazione di nuovi strumenti in grado di analizzare le tendenze di mercato e di diffonderle fra i produttori, rendendoli in grado di adeguarsi prontamente;
- occorre ricercare ogni possibile ausilio e supporto – attraverso Mefit - affinché le aziende floricole adeguino le proprie strutture alle esigenze di mercato, perché la competitività passa attraverso nuovi investimenti, rispetto ai quali i soli produttori non possono essere lasciati soli;
- la gestione del COMICENT deve inquadrarsi nel più generale sistema integrato di attrattività del Comune di Pescia, e contribuire, al contempo, alla rivitalizzazione delle commercializzazione floricola.

In questa situazione si inserisce la questione della proprietà e della gestione del Nuovo Mercato dei Fiori di Pescia che, già sovradimensionato per la realtà produttiva e commerciale locale al momento della sua realizzazione, non è mai riuscito ad assumere il ruolo di centro commerciale unico del settore floricolo per tutta l'Italia centrale come era stato inizialmente ipotizzato. Tanto che è ripetutamente fallito e solo recentemente è uscito da una gestione commissariale.

La NUOVA amministrazione deve definire con la Regione un progetto sostenibile (economicamente, socialmente, ambientalmente) di valorizzazione affinché il mercato possa diventare una risorsa per l'intero territorio regionale. Il nuovo progetto non deve comunque pregiudicare le esistenti attività ortoflorovivaistiche, anzi ne deve sostenere lo sviluppo.

La necessità sempre più urgente di accorciare la filiera della produzione agricola per incidere sui costi finali dei prodotti, consente di prevedere uno sviluppo dell'agricoltura orticola tradizionale che può, almeno parzialmente, attenuare la crisi che sta investendo tutti i settori economici.

In questo quadro occorre ridare vigore alla produzione agricola anche riutilizzando i terreni incolti da molti anni e prevedere la duplice possibilità di mercati a Km zero e l'uso parziale delle strutture COMICENT anche per la vendita dei prodotti della filiera orticola.

Un discorso a parte merita il comparto olivicolo che vede in Pescia la zona in cui si sviluppa tutta la filiera dalla selezione dei semi o delle talee, all'eventuale innesto, all'accrescimento in serra, alle varie invasature seguendo lo sviluppo della pianta fino alla sua commercializzazione. Un settore che va mantenuto e maggiormente valorizzato. In Pescia si concentrano le competenze scientifiche, le specializzazioni tecnico-produttive e le capacità di marketing proprie del settore olivicolo dal seme alla pianta adulta. Ancora adesso Pescia è leader europeo della produzione di piante di olivo. E' necessaria una strategia di marketing che preveda il collegamento diretto tra Comune e gli altri attori istituzionali per riacquistare e mantenere la posizione di leader nella produzione e vendita di olivi che, pur in assenza di un Piano Olivicolo Nazionale razionale e di difesa della produzione di olio (di cui la Toscana in particolare e l'Italia sono deficitarie). Il governo comunale deve essere promotore di questa azione di marketing territoriale.

La montagna

Il relativo isolamento della nostra montagna, causa dell'abbandono nei decenni scorsi, ha determinato un contenimento degli interventi modificativi apportati dall'uomo in altre realtà e quindi una salvaguardia "incosciente" dell'ambiente, dei borghi che sono rimasti come sospesi nel tempo, delle foreste e dei boschi che si sono estese ulteriormente e che ora lasciati incolti e abbandonati, preda delle essenze infestanti rischiano di morire.

E' necessaria una vera svolta che provi a trasformare fattori di svantaggio (eccentricità rispetto ai poli produttivi, distanza dalle vie di comunicazione principali, ecc.) in opportunità future.

Lo sviluppo economico della montagna si muove lungo tre direttrici fondamentali:

- salvaguardia, cura, e mantenimento dell'ambiente sia antropico che naturale;
- sfruttamento razionale delle risorse ambientali;
- sviluppo di una politica turistica compatibile con l'ambiente.

Siamo convinti che tutto ciò non potrà essere nemmeno ipotizzato finché non si invertirà il processo di abbandono che ha investito tutti i territori disagiati e la montagna in particolare.

L'attuale momento di crisi può potenzialmente favorirlo.

Occorre prendere coscienza comunque che qualunque iniziativa o intervento per favorire un inversione di tendenza allo spopolamento della montagna non può non accompagnarsi ad un miglioramento delle infrastrutture e dei servizi la cui carenza ha finora impedito lo sviluppo delle peculiarità artigianali, turistiche ed agricolo forestali di quei territori.

Per agevolare il ritorno alla montagna occorrerebbe valutare la possibilità di mettere, per alcuni anni, gratuitamente a disposizione di giovani coppie le unità abitative inutilizzate o sottoutilizzate contro la possibilità per i proprietari di conseguire un risparmio totale o parziale delle imposte

Il ripopolamento della montagna è fattore di sviluppo in quanto può potenzialmente innescare la nascita di nuove iniziative imprenditoriali.

Infatti, per realizzare la salvaguardia, la cura ed il mantenimento dell'ambiente antropico e naturale si richiedono le professionalità, le competenze e le maestranze per poter effettuare i necessari interventi che vanno dal restauro conservativo del patrimonio immobiliare esistente all'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica per la messa in sicurezza idraulica del nostro territorio, che non si può pensare possano essere realizzati esclusivamente dagli attuali abitanti della montagna.

Funzionale alla valorizzazione turistica della montagna è il recupero dei beni monumentali ed architettonici, come pure il recupero e la conservazione della cultura e delle tradizioni, il recupero ed il mantenimento della sentieristica e dell'antica viabilità medievale. Attività questa che dovrà impegnare il Comune.

Il Comune dovrà inoltre farsi promotore di iniziative utili al contrasto delle patologie boschive che possono mettere a serio rischio il patrimonio agro-forestale da intraprendere d'intesa con le università, le associazioni di categoria, il Corpo Forestale dello Stato.

Un ruolo sussidiario e di ausilio estremamente importante per conseguire questi obiettivi può e deve essere svolto dalle Proloco e dai gruppi associativi presenti in montagna che devono essere adeguatamente considerati e valorizzati.

Si intende quindi attuare una strategia complessiva di difesa, conservazione e valorizzazione della natura, di sviluppo ecosostenibile e di adeguamento infrastrutturale del sistema delle zone di montagna. Le principali azioni sono:

- la promozione dell'attività turistica anche con l'organizzazione di specifici eventi incentrati sull'ambiente, sugli sport praticabili (ad es. mountain bike) e tradizioni locali delle castella;
- la valorizzazione delle nostre eccellenze produttive come il fagiolo di Sorana, i prodotti di

raccolta boschiva, le produzioni di agricoltura biologica, facendo un salto di qualità verso le produzioni di alta qualità e salubrità. Lo sbocco naturale è la trasformazione delle produzioni tipiche in produzioni di agricoltura biologica e la loro valorizzazione attraverso la formazione di un BIODISTRETTO, che può essere uno strumento consortile dei produttori professionali (e non solo) per valorizzare l'agricoltura tradizionale e collinare e per il suo rilancio attraverso politiche di valorizzazione. Il Biodistretto, può diventare la chiave di accesso a finanziamenti regionali già esistenti per il mantenimento degli assetti produttivi tradizionali (muretti a secco, viabilità minore e rurale, oliveti, ecc.) che mantengono paesaggio e biodiversità e che permettono lo sviluppo di nuove forme di turismo sul territorio comunale e il mantenimento delle aziende agricole di collina. Il BioDistretto permetterebbe di accelerare anche la verifica per una DOP di alcune produzioni, in particolare l'olio EVO e il miele, obiettivo questo da condividere con i produttori e le loro Associazioni di rappresentanza,

- Incentivazione all'apertura di attività commerciali multiservizi per migliorare la vita e servire alle necessità delle varie castella,
- interventi per il ripristino funzionale ed il miglioramento delle strade montane;
- il recupero degli immobili degradati come le ex cartiere per favorirvi l'insediamento di nuove attività;
- nuovi e migliori servizi presenti, fra cui un ufficio comunale itinerante sul modello già attivato in altri comuni, il progetto di una nuova scuola ecocompatibile per i bambini delle famiglie residenti, migliori collegamenti con il centro;
- un apposito "Progetto Montagna", volto a promuovere la Montagna Pesciatina come un vero e proprio sistema.